

Raggiunto accordo con i sindacati, si spera soluzione positiva per almeno 200 lavoratori Esuberi Delta, entra in gioco anche Unicredit

SAN MARINO - Buone notizie per Delta dall'accordo firmato ieri dai sindacati e Unicredit. L'intesa prevede, sì, 4.700 esuberanti, ma anche circa 1.000 nuove assunzioni nel triennio 2010-2013, per le quali saranno presi in considerazione anche i dipendenti del gruppo finanziario bolognese messo in liquidazione dopo l'inchiesta della magistratura che ha rivelato presunti legami societari con la Cassa di Risparmio di San Marino. Il numero dei lavoratori di Delta potenzialmente appetibili per Unicredit non è stato definito, anche perché, spiega Marco Amadori, segretario della Fiba-Cisl dell'Emilia-Romagna, il colosso bancario procederà ad una sorta di screening delle competenze per selezionare le professionalità di cui ha bisogno.



Cassa di Risparmio In Italia manovre in corso sul gruppo felsineo partecipato dalla banca sammarinese

"Ci auguriamo che il numero sia pari a quello prospettato da Intesa Sanpaolo", spera Amadori. Intesa Sanpaolo, infatti, si è impegnata ad assorbire 200 lavoratori ex Delta. Il confronto entra nel vivo proprio in questi giorni con la seconda giornata di trattativa in programma per domani. Così, si va via via definendo la situazione degli esuberanti del **gruppo Delta**.

"Sui circa 500 esuberanti dichiarati - spiega il leader regionale della Fiba-150 - rimarranno nella 'newco', altri 200 dovrebbero transitare verso Intesa, altri 200 speriamo possano trovare una sistemazione in Unicredit". Intanto, i sindacati hanno avanzato una richiesta di incontro alla Regione per preparare una soluzione per quanti dovessero alla fine rimanere esclusi da questi percorsi. L'11 novembre, infine, è previsto un nuovo incontro con i commissari di Delta per fare il punto della situazione. Rispetto, poi, all'acquisizione di Banca Monte Parma da parte di Intesa Sanpaolo, Amadori commenta: "Aspettiamo di vedere il piano industriale per capire come si interverrà sugli sportelli e quale autonomia Intesa lascerà alla banca".

